

SAN MARTINO: A SCUOLA PREPARIAMO LE FRITTELLE



L'undici novembre, giorno dedicato a San Martino, nella nostra città vi è una tradizione molto sentita che si ripete con gran piacere ogni anno: è il giorno in cui si preparano le frittelle e, cogliendo l'occasione, nella scuola dell'infanzia ci si organizza per organizzare un'attività manipolativa a tema in sezione con i compagni e le maestre.

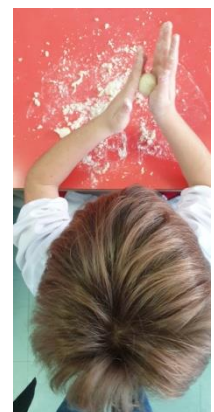
Per i bambini rappresenta un momento di grande divertimento perché per i piccoli è sempre un grande piacere operare con le proprie mani per produrre qualcosa di concreto in modo autonomo; in maniera più ampia, significa sperimentare, conoscere in modo diretto, toccare per provare sensazioni, lasciando, al contempo, il segno di sé che è sempre espressione personale di creatività.



E' noto che le esperienze concrete restano impresse nel vissuto del bambino: "sporcarsi le mani" significa partecipare in modo attivo, essere coinvolto profondamente; forte di questo concetto, la scuola si

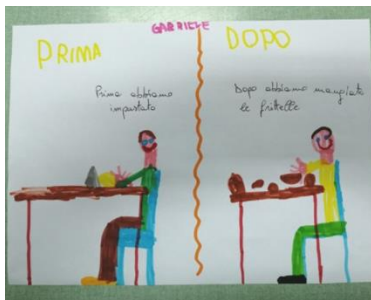
configura come l'ambiente "a misura di bambino", che, con modalità ludiche e divertenti, predispone situazioni interessanti, basate su attività prettamente concrete, il tutto per innescare i giusti processi che portino l'alunno ad essere protagonista attivo del suo processo di crescita.

Tutto ciò è avallato dalle neuroscienze, che riconoscono al "pasticciamento" una grande importanza nell'ambito dello sviluppo psicofisico del bambino perché permette di utilizzare le mani, indispensabile mezzo per conoscere, per agire e per modificare gli elementi; consente di allenare la motricità fine e di scoprirne le potenzialità.



Ogni nuova esperienza, quindi, dà al bambino la possibilità di aggiungere un nuovo piccolo tassello nella crescita personale e nell'ampliamento del bagaglio delle competenze.

L'operazione di fare le frittelle costituisce un esempio concreto di attività manipolativa, che, in modo concreto parte dalla



conoscenza degli ingredienti necessari analizzandoli uno per uno per conoscerne la consistenza, il colore, l'odore, ecc, attraverso i cinque sensi.

Si passa, poi a mescolare gli ingredienti per fare la massa; in questo passaggio si conducono i piccoli alunni a rilevarne le trasformazioni subite.

Dal divertimento di manipolare la massa, si passa al piacere di schiacciarla per fare le frittelle.

Segue la fase della discussione, in cui ognuno ha l'opportunità di esprimere il proprio pensiero, le sensazioni provate durante l'attività; con il disegno, poi, l'alunno rappresenta ciò che dell'esperienza l'ha colpito di più. In seguito, condotti dai docenti, gli alunni ricordano, quindi analizzano, le varie operazioni dell'attività svolta. Il tutto viene rappresentato con la produzione di un cartellone riassuntivo che, affisso in sezione, ricorda le varie fasi dell'esperienza.

